

Allarme dei sindaci: «Strade a rischio chiusura in caso di neve»

Fra le maggiori vittime del provvedimento ci sono diversi Comuni delle valli monregalesi, che dovranno "pulire" a proprie spese tratti in cui le nevicate sono tutt'alto che rare. Un solo esempio. Frabosa Sottana dovrà occuparsi della

provinciale che sale alle stazioni sciistiche di Prato Nevoso e Artesina. «Un tratto che dovremo forzatamente tenere aperto», osserva il sindaco Bertolino. Ma il rischio concreto, in altri casi, sarà invece quello di trovarsi costretti

a chiudere le strade.

Ormai, muoversi in soccorso dell'ente "superiore", per i Comuni, sta diventando un'abitudine. Tutt'altro che piacevole. Si pensi a quanti primi cittadini, pur di effettuare lo sfalcio dell'erba a lato

strada e garantire la sicurezza agli automobilisti, hanno rifornito di gasolio i mezzi della Provincia. Uno dei primi, due anni fa (se ne diede risalto su queste colonne), fu l'allora sindaco di Briaglia, Evasio Cuniberti, in occasione delle Feste del Santuario. Da lì in avanti, una china senza fine.

In prima linea, fra coloro che alzano la voce contro lo "scaricabarile" della neve, c'è il sindaco di San Michele, Domenico Michelotti. Il suo Comune si è visto affibbiare 6 chilometri di strade: il tratto "peggiore" dal bivio del cimterio fino alla frazione San Paolo (circa 4 chilometri). «La mia idea è andare dal Prefetto. Non si può continuare così: temo che il prossimo passo sia il riscaldamento delle scuole. Ci opporremo in tutti i modi. Se non basterà, dovremo tenere gli occhi rivolti al cielo, la nostra preghiera è che non nevichi».

Non stanno molto meglio i "vicini di casa" di Torre Mondovì. Più di 4 chilometri quelli a cui dovrà far fronte il Comune, dalla rotonda del capoluogo fino a Madonna del pilone, ben sopra la frazione Roatta. «Non siamo assolutamente d'accordo - commenta netto il sindaco Taravello -. In primis bisogna trovare i soldi. E poi sollevo un altro problema. Si potrà procedere con mezzi propri e con le ditte che svolgono il servizio sul territorio comunale o dovremo "rispettare" gli appalti provinciali in essere?». Roburent dovrà occuparsi di cinque chilometri (da San Giacomo ai Cardini e

dalla Val Corsaglia a salire alla Pra); Pamparato del tratto centrale del paese, dalla piazza alla rotonda. «È chiaro che lo sgombero neve penalizza i paesi più nevosi - spiega il sindaco Fausto Muller -. E guarda caso, ancora una volta, sono i paesi montani. Aspetti da tenere in considerazione sono la frequenza e i centimetri delle nevicate». Fra i Comuni colpiti nel Monregalese ci sono anche Montaldo (10 chilometri), Roccaforte, Vicoforte, Monasterolo Casotto. Le Frabose, come detto, sono state tartassate. Soprana si è vista "assegnare" un tratto lungo e nevoso, dal bivio della Pra fino a Fontane. «Giovedì c'è la riunione e purtroppo non ci aspettiamo nessuna notizia positiva», osserva con amarezza il sindaco Iole Carmello. È andata ancora peggio a Sottana, a cui toccherà la provinciale 327, strada che attraversa il paese e sale fino a Prato Nevoso e Artesina: una quindicina di chilometri. Spostandosi in Langa "duro colpo" soprattutto per Clavesana (dovrà sgomberare la strada che sale ai Ghigliani, una decina di chilometri); "solo" 500 metri per Carrù. In Val Tanaro brutte notizie per Priola, che dovrebbe sgomberare la neve dalla strada per Casario.

La chiusura è in una domanda del sindaco di San Michele, Michelotti: «In questo periodo si parla di elezioni provinciali. Ma se un ente non ha le risorse per questi servizi base, a cosa serve?».

Marco Giraudò

La Provincia non ha risorse e chiede aiuto, i Comuni minacciano di rivolgersi al Prefetto

Allarme dei sindaci: «Alcune strade a rischio chiusura in caso di neve»

MONREGALESE - «Potremmo essere costretti a chiudere alcuni tratti di strada in occasione delle prossime nevicate», lo affermano i sindaci del Monregalese a seguito della comunicazione della Provincia, che ha chiesto ai Comuni di provvedere, al suo posto, allo sgombero neve su alcune vie considerate di "scarso utilizzo". I primi cittadini sono già sul piede di guerra: «Siamo pronti ad andare dal Prefetto». Giovedì, a Cuneo, alle ore 10,30 (con il nostro giornale già in edicola), è in programma un incontro con il commissario Giuseppe Rossetto. Ma il messaggio della Provincia è chiaro: "Dateci una mano a sostenere i costi dello sgombero neve". «Stiamo contattando tutti i Comuni per capire quale possa essere la loro disponibilità - ribadisce Rossetto -. Questa è la scelta, piuttosto che pensare di dismettere altri 500-600 chilometri di strade, anche di montagna. Intanto, venerdì mattina ho incontrato il vice-presidente della Regione Reschigna: mancano 1 milione e 600 mila euro. Abbiamo ancora "sul groppone" funzioni per le quali, in questa fase di abolizione, ci hanno tolto i fondi. La Regione però si sta muovendo per individuare risorse straordinarie da trasferire alle Province per la parte corrente».

Marco Giraudò